

Metello non si è fermato



Braccio al collo, Massimo Ranieri è tornato sul set di «Metello» ventiquattrore dopo l'incidente avvenuto a Firenze mentre all'Auditorium si scendeva del film diretto da Mauro Bolognini. Ecco il cantante-attore durante, una pausa, accanto a Ottavia Piccolo.

le prime

Musica Scriabin all'Auditorium

Il mondo nuovo che nasce dalla Sinfonia, op. 26 di Alexander Scriabin (1872-1915), eseguita domenica all'Auditorium in realtà quello già nato con Wagner e addirittura impossibile senza Wagner. Il nuovo che Scriabin impugna è l'ardore di Sifride opera operistica: atto di speranza, compiuto dal musicista, dopo aver gridato che il mondo è in crisi.

Queste crisi degli antenati scendono ottimamente ora che abbiamo scoperto e a nascondere le crisi del futuro d'oggi e, per di più, fanno la fortuna di chi le riscopre. Nel sesto movimento intervengono due personaggi: una Maria Rota e Carlo Franzini, bravissimi) e il coro, in un ritornello di «onore e vanto» all'indirizzo dell'arte. Il pessimismo si trasforma di botto in un candido ottimismo.

Ha diretto con ardente perizia e con schietto fervore interpretativo il maestro Pier Luigi Urbini, applauditissimo, il quale ha poi fornito lo stesso successo del glorioso Arthur Robinstein, formidabile nel secondo Concerto, op. 21, e nella Grande Fantasia, op. 13, di Chopin. In dono per l'irrinunciabile Robinstein che suonerà ancora oggi.

Teatro L'imperatore della Cina

Coerente alla sua «pratica teatrale», Giancarlo Nanni ha inaugurato la nuova stagione al Teatro La Fede «via Fontana» con il dramma didascalico di Ribemont Desaignes, L'imperatore della Cina, tradotto in italiano da Claudio Orsi e interpretato da Manuela Kuserman, Mario Pierotti, Massimo Dele, Alessandro Vanoni, Amelio Perlini, Anna Palmieri, Pippo Di Marco: attori non soltanto volentieri ma soprattutto ben disposti a sopportare una faticosa fisica non comune secondo l'insegnamento del «Living Theatre».

Dare un semplice accenno della trama dell'imperatore della Cina sarebbe tra l'altro del tutto inutile, perché lo spettacolo di Nanni si pone immediatamente contro lo spettatore sul piano della comprensibilità. Desaignes si è trasformato in semplice pretesto, per non dire che si è scomposto del tutto per lasciar libero il campo (cioè una inconsueta e fantasiosa pedana scenografica costruita intorno a pubblico seduto sulla gommalina) all'«idiota pura» — per dirla con le parole di un manifesto dadaista diffuso a Parigi nel 1921 — delle azioni compiute dagli attori: azioni violente o pose estetiche aperte a qualsiasi interpretazione, dense di oscuri significati.

Ma perché porci delle domande senza risposta? Si tratta pur sempre dello spirito Dada, anche se riesumato dopo quarantacinque anni dalla sua morte. Non era mai chiesta la sua spettacolo di Nanni fosse la distruzione critica del linguaggio Dada o la sua affermazione nostalgica. Tuttavia, la regia ha mostrato di possedere al suo arco non poche frecce dell'im-

maginazione; pensiamo alla «macchina» scenica realizzata con delle tele pesanti mosse da un complicato gioco di fili, pensiamo a delle azioni minime e a delle immagini teatrali realizzate con un'estrema semplicità e povertà di mezzi. Tuttavia Giancarlo Nanni dovrà decidersi, un giorno o l'altro, a strutturare i suoi voli fantastici in un contesto che abbia, non nella misura di un senso comune, ma un «senso» semplicemente, e a storicizzare lucidamente l'itinerario delle avanguardie artistiche del Novecento.

Nel 1922 André Breton abbandonò il dadaismo come un uomo abbandonò la sua amante, ma fu Tristan Tzara ad esprimere con estrema schiettezza il giudizio sui limiti dell'attività dadaista: «E' vero che la tabula rasa da noi scelta come principio di retro della nostra attività non aveva valore se non nella misura in cui un'altra cosa l'avrebbe sostituita».

L'imperatore della Cina fu rappresentato a Parigi, nel 1920, dal Gruppo «Art et Action», e a Roma, nel 1927, al Teatro degli Indipendenti dal nostro Braggaglia. Il pubblico del teatro non aveva mai visto un'opera di «La Fede» ha trovato nello spettacolo una fonte di puro divertimento ed ha applauditelo cordialmente. Si replica.

Stasera Dario Fo con «Mistero Buffo» al cinema Jolly. Va in scena stasera alle 21.15 al cinema Jolly (via della Lega Lombarda - piazzale delle Province) lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Dario Fo. «Mistero Buffo». La rappresentazione, che fa parte del ciclo di Nuova Scena, è riservata ai soci dell'ARCI. Quanti siano interessati a questo, e agli altri spettacoli in programma, possono rivolgersi all'associazione che ha sede in via degli Avignonesi 12 (telefono 479424) e che per tutta la giornata di oggi rimarrà ininterrottamente aperta dalle 10 alle 20.

«Mistero Buffo» verrà replicato giovedì 20, alle 20.30 al cinema Roxi di Nettuno; venerdì 21, ore 20.30 al cinema Teatro Villalba di Villalba e, infine, sabato, sempre alle 20.30, al cinema teatro Ramarini di Monterotondo.

Brando e Warren Beatty insieme nel nuovo film di Polanski. NEW YORK, 17. Marlon Brando e Warren Beatty appariranno probabilmente insieme nel prossimo film di Roman Polanski, l'autore di «Rosemary's Baby». Il film, che si intitolerà «Il re dei re», è quasi completamente in Messico.

La parola alle cifre Anche il cinema sta diventando un lusso

Da spettacolo di massa ad intrattenimento «di classe» - Scende il numero dei biglietti venduti per il cinema e il teatro, ma crescono gli incassi - Una scelta speculativa

Cinema e teatro sono le più illustri vittime delle modificazioni verificatesi in questi ultimi anni nelle forme di utilizzazione del tempo libero. Recenti rilevazioni statistiche confermano una progressiva perdita di contatto delle grandi masse con il palcoscenico e il grande schermo, e questo anche se il cinema si pone al primo posto per la spesa (quasi 9 miliardi di lire) destinata dagli italiani agli spettacoli e ai pubblici divertimenti quinquennale circa 50 milioni di spettatori (sono questi i dati del 1968). Precisa, a questo proposito, che la riduzione d'influenza del cinema e del teatro riguarda le forme di spettacolo e non i canali di comunicazione su cui basano, in altre parole, il film e il teatro teatrale: hanno perduto il proprio pubblico, come dimostrano gli altissimi indici di gradimento che contraddistinguono le trasmissioni. Basta tenere conto che circa 20 milioni di italiani seguono ogni giorno i programmi Tv e che non meno di 14 milioni prestano orecchio a quelli della radio per rendersi conto della mastodontica funzione di «moltiplicatori» esercitata dagli strumenti audiovisivi controllati dallo Stato.

Ritornando alle forme tradizionali di spettacolo cinematografico e teatrale, possiamo dire che, in questi giorni, i imprenditori abbiano scelto una via di «difesa» che, apparentemente, nega le leggi fondamentali di un'economia basata su principi liberistici. Una di queste leggi, infatti, asserisce che ogni qual volta il produttore registri una riduzione della richiesta dei biglietti, deve anche ridurre il prezzo di vendita, in modo da recuperare la clientela perduta. Nel cinema e nel teatro le cose sono andate in modo del tutto diverso: gli imprenditori hanno arginato la caduta delle frequenze mediante l'aumento dei prezzi d'ingresso e si sono tanto appassionati al gioco da condurre ben oltre la semplice «compensazione» dei biglietti venduti in meno. Per rendersene conto basta dare un'occhiata ad alcuni dati. Nel 1968 i teatri italiani avevano venduto 16 milioni e mezzo circa di biglietti ad un prezzo medio di 550 lire, realizzando un incasso di poco più di 9 miliardi. Tredici anni dopo, nel 1968, gli spettatori erano scesi a meno di 12 milioni, ma gli incassi superavano i 14 miliardi, poiché il prezzo medio aveva raggiunto la cifra record di 1.193 lire. Nel cinema, contro i quasi 820 milioni di biglietti venduti nel '55 stanno i 580 circa dello scorso anno, ma gli incassi si sono mossi in modo inverso passando da 116.69 miliardi a 170.61. Ne consegue che, anche in questo caso, il prezzo medio ha subito un forte aumento (142 lire nel 1955, 305 tredici anni dopo).

Il meccanismo risulta particolarmente evidente qualora si mettano a confronto gli incrementi percentuali dei valori medi con il tasso d'aumento del costo della vita per lo stesso periodo. Vediamo allora che a una crescita generale dei prezzi del 55,3 per cento fa riscontro una lievitazione di quelli teatrali del 117 per cento e di quelli cinematografici del 114 per cento. Questo dimostra come non si tratti di un'aggiustamento «dovuti alla crescita degli oneri generali di mercato», ma di una ben precisa scelta speculativa.

Questa manovra è stata possibile sia perché l'attuale legislazione in merito all'apertura di nuove sale cinematografiche ha offerto una netta posizione di vantaggio (con relativa rendita di posizione) a quegli imprenditori che già controllavano i «punti chiave» (leggi «prime visioni»), sia in quanto i responsabili dei vari organismi teatrali hanno preferito utilizzare il palcoscenico quale catalizzatore d'interattamenti «d'élite», quali borghesi di consumo, con «distinzioni». Pochi hanno cercato di rompere questa situazione mistificata rivolgendosi ad un pubblico più vasto e meno conformista, tuttavia questa alternativa esisteva, bastano a provarlo i circa trecentomila spettatori raccolti nelle prime fasi d'attività dal complesso «Nuova Scena» tra un pubblico che, in moltissimi casi, si avvicina per la prima volta al teatro. Per valutare le dimensioni di questo successo si pensi che quest'anno più di un quinto dei frequentatori dei teatri italiani complessivamente considerati, sono «distinzioni».

Una seconda conseguenza di questo tipo di politica riguarda il progressivo grado di concentrazione cui vanno incontro queste due forme di spettacolo. Nel teatro, in particolare, le cose sono giunte ad un livello d'estrema gravità. Nel 1968 le sei maggiori città (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo) hanno registrato da sole il 35 per cento degli spettatori e delle rappresentazioni e il 35 per cento della spesa. Il resto della popolazione, cioè vuol dire che solo una piccola parte del territorio usufruisce di «servizi teatrali», mentre in alcuni grandi centri la popolazione debbono accontentarsi di poco più del 60 per cento delle programmazioni. Il cinema presenta dati sostanzialmente analoghi anche se meno scompensati. In questo settore, infatti, non ven-

gono riuniti i centri di vendita da un punto di vista numerico (su un milione e 881 mila giornate di spettacolo solo poco più del 30 per cento spettatori) all'insieme dei capoluoghi di provincia), ma sulla base del rendimento economico del singolo circuito. Infatti, esaminando le cifre inerenti alla mole degli incassi, il rapporto si rovescia e i maggiori centri ottengono più del 60 per cento degli introiti.

Cinema e teatro sembrano dunque avviati sulla strada dell'intrattenimento per pochi (anche se i «pochi» si radunano in massa in alcuni grandi centri) e le presunte innovazioni tecnologiche del settore (televisione a colori, cinescopi...) non rendono certo probabile un'inversione della tendenza.

Umberto Rossi

Pirandello sulle scene in Romania

«Questa sera si replica a soggetto» rappresentato a Cluj con attori romeni e registi italiani

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 17. Se è vero che la riapertura della stagione teatrale è sempre e dunque un momento di vivo interesse, la città di Cluj, l'antico e grazioso centro della Transilvania, offre in questi giorni una sintesi lirico-drammatica, di coraggio per il nuovo e di passione e versatilità. Si canta in un'opera in un teatro, si canta in un'altra scena si recita in romeno, mentre le opere sono di autori italiani.

L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria. Il Ritratto, dal romanzo di Robert Nathan tratto di Jennie (già portato a suo tempo sullo schermo, in America). La suggestiva scenografia di Silviu Bogdan, la splendida Julia Toyser nella parte di Jennie, il basso Attila Kocsas giovane di sicuro avvenire e la regia di Sandor Szinberger hanno assicurato allo spettacolo un notevole, meritato successo.

L'Allami Magyar Opera di Kolozsar darà il Ritratto sulle scene di altri teatri romeni e quindi in Ungheria. Sempre a Cluj e negli stessi giorni, il Teatro Nazionale rumeno presenta Questa sera si recita a soggetto di Luigi Pirandello, nel quadro degli scambi culturali tra Cluj e Prato: nella primavera scorsa gli artisti clujeni diedero diversi loro spettacoli nella città toscana, fra i quali l'opera di Camus, ed ora due giovani registi del Teatro Metastasio, Paolo Magelli e Leonardo Toccoffanti, affrontano a Cluj, con attori romeni, una delle opere più complesse di cui che Gramsci ebbe a definire «pioniere d'assalto del teatro».

Il regista Magelli ha detto di aver voluto tentare appunto un Pirandello a «gramsciano», dialettico, capace cioè di esprimere la rivolta contro l'impostazione paternalistica, didascalica del Dottor Hinkfuss (attore George Motot) e la visione solidale ma pessimistica di un teatro destinato a scomparire.

Mamma (interpretata dalla bravissima Ana Maria Dominic) distrugge alla fine i pupazzi, che simboleggiano la teatralità, e poi muore; con lei muore la poesia. E' lo stesso simbolismo amaro dei Giganti della montagna (e lo spettacolo di Cluj si richiama alla famosa messinscena di Strehler), testo nel quale Pirandello vede il mondo condannato ad essere dominato dai robot.

Successo pieno, di pubblico e di critica, che si ripeterà, sicuramente, nei primi giorni di dicembre a Bucarest.

Gianni Morandi nel nuovo film di Germi. Pietro Germi continua ad attingere i suoi attori dal mondo della musica leggera. Visto l'ultimo risultato ottenuto con Adriano Celentano, principale interprete di Sarafina, il regista di Signore e Signori ha deciso di affidare il ruolo di protagonista del suo prossimo film ad un altro «divo» della canzone: Gianni Morandi.

Il titolo del nuovo lavoro cinematografico di Germi è La canzone è una donna. Il regista, che come si sa non ama parlare del suo film in preparazione e lavorazione e tanto meno rivelarne la trama, è limitato a dire che «le canzoni sono buone non avrà nulla a che vedere con Sarafina».

SCHERMI ERIEALTE

«I lombardi» inaugurano l'Opera

Sono in vendita, al Buttigino del Teatro dell'Opera, i biglietti per lo spettacolo inaugurato il 24 novembre 1969. Il prezzo è di 200.000 lire. Il programma è il seguente: A = Avvertimento, B = Comico, C = Comico, D = Disegno animato, E = Documentario, F = Drammatico, G = Giallo, H = Musical, I = Sentimentale, J = Satirico, K = Storico-antologico. Il nuovo spettacolo film viene proposto nel modo seguente: * * * * * eccezionale, * * * * * buono, * * * * * discreto, * * * * * mediocre, * * * * * vietato ai minori di 15 anni.

Concerti all'Opera

Il 24 novembre p.v. alle ore 19.30 avrà luogo il primo dei concerti di musica da camera che amanneranno la stagione di Maria Avetisyan con il «Cappuccetto rosso» e «Faba musicale di leon» e Bruno Bartoletti. Regia autori.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro (Cluj) 51° concerto sinfonico di Beethoven, Op. 91. Conductor: G. Sestini.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Sabato, 21.45 Franco Molé con «Molte voci intorno ad Orfeo» e «Molte voci intorno ad Orfeo».

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316). Giovedì di massacrato, con J.P. Casati (VM 14) SA * * * e J. V. Trottolino.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 382.153). Beatrice Conel, con T. Millan (VM 14) DR * * *.

Il Premio Grock al clown sovietico Andrej Nicolajev

CATANIA, 17. Per una congiunta decisione fra i giornalisti esperti del circo, membri della giuria del premio internazionale del clown, diretto da Pino Correnti e dall'EPET di Catania, la sera del 5 dicembre, in occasione del circo di Stato di Mosca, un tournee ufficiale per le celebrazioni del 50mo anniversario della fondazione del circo glesso sovietico Levj, Filippo presidente dell'EPET patronatore del Premio, assegnerà «per chiara fama» il premio Grock 1969 al clown sovietico Andrej Nicolajev.

Sarà presente una delegazione di esperti circo, capitanata da Egidio Palmieri, presidente dell'ente nazionale circo, e da E. Palmieri, presidente di Catania, la possibilità di dar vita ad una manifestazione spettacolare senza precedenti, da svolgersi in onore della memoria del grande comico catanese, Angelo Musco. E' allo studio, infatti, un «Premio Angelo Musco» riservato a tutti i clowns del mondo che abbiano contribuito alla ribalta internazionale, provenienti dalle nuove leve dello spettacolo.

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 434.328)

Amore mio aiutami, con A. Sordi. IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.743). Il corpo di Lisa, con J. Moriconi (VM 14) DR * * *.

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACQUETELLA

Giovedì alle 16.30 le marionette di Maria Avetisyan con «Cappuccetto rosso» e «Faba musicale di leon» e Bruno Bartoletti. Regia autori.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro (Cluj) 51° concerto sinfonico di Beethoven, Op. 91. Conductor: G. Sestini.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Sabato, 21.45 Franco Molé con «Molte voci intorno ad Orfeo» e «Molte voci intorno ad Orfeo».

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316). Giovedì di massacrato, con J.P. Casati (VM 14) SA * * * e J. V. Trottolino.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 382.153). Beatrice Conel, con T. Millan (VM 14) DR * * *.

Il Premio Grock al clown sovietico Andrej Nicolajev

CATANIA, 17. Per una congiunta decisione fra i giornalisti esperti del circo, membri della giuria del premio internazionale del clown, diretto da Pino Correnti e dall'EPET di Catania, la sera del 5 dicembre, in occasione del circo di Stato di Mosca, un tournee ufficiale per le celebrazioni del 50mo anniversario della fondazione del circo glesso sovietico Levj, Filippo presidente dell'EPET patronatore del Premio, assegnerà «per chiara fama» il premio Grock 1969 al clown sovietico Andrej Nicolajev.

Sarà presente una delegazione di esperti circo, capitanata da Egidio Palmieri, presidente dell'ente nazionale circo, e da E. Palmieri, presidente di Catania, la possibilità di dar vita ad una manifestazione spettacolare senza precedenti, da svolgersi in onore della memoria del grande comico catanese, Angelo Musco. E' allo studio, infatti, un «Premio Angelo Musco» riservato a tutti i clowns del mondo che abbiano contribuito alla ribalta internazionale, provenienti dalle nuove leve dello spettacolo.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Amore 7/c (Via Longara) - Tel. 658.444. Ore 18.30 - 20.30 - 22.30. LES JEANES TERRIBLES di PIERRE COCTEAU con JEAN MARAIS (edizione originale integrale).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro (Cluj) 51° concerto sinfonico di Beethoven, Op. 91. Conductor: G. Sestini.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Sabato, 21.45 Franco Molé con «Molte voci intorno ad Orfeo» e «Molte voci intorno ad Orfeo».

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316). Giovedì di massacrato, con J.P. Casati (VM 14) SA * * * e J. V. Trottolino.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 382.153). Beatrice Conel, con T. Millan (VM 14) DR * * *.

Il Premio Grock al clown sovietico Andrej Nicolajev

CATANIA, 17. Per una congiunta decisione fra i giornalisti esperti del circo, membri della giuria del premio internazionale del clown, diretto da Pino Correnti e dall'EPET di Catania, la sera del 5 dicembre, in occasione del circo di Stato di Mosca, un tournee ufficiale per le celebrazioni del 50mo anniversario della fondazione del circo glesso sovietico Levj, Filippo presidente dell'EPET patronatore del Premio, assegnerà «per chiara fama» il premio Grock 1969 al clown sovietico Andrej Nicolajev.

Il Premio Grock al clown sovietico Andrej Nicolajev

CATANIA, 17. Per una congiunta decisione fra i giornalisti esperti del circo, membri della giuria del premio internazionale del clown, diretto da Pino Correnti e dall'EPET di Catania, la sera del 5 dicembre, in occasione del circo di Stato di Mosca, un tournee ufficiale per le celebrazioni del 50mo anniversario della fondazione del circo glesso sovietico Levj, Filippo presidente dell'EPET patronatore del Premio, assegnerà «per chiara fama» il premio Grock 1969 al clown sovietico Andrej Nicolajev.

Sarà presente una delegazione di esperti circo, capitanata da Egidio Palmieri, presidente dell'ente nazionale circo, e da E. Palmieri, presidente di Catania, la possibilità di dar vita ad una manifestazione spettacolare senza precedenti, da svolgersi in onore della memoria del grande comico catanese, Angelo Musco. E' allo studio, infatti, un «Premio Angelo Musco» riservato a tutti i clowns del mondo che abbiano contribuito alla ribalta internazionale, provenienti dalle nuove leve dello spettacolo.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Amore 7/c (Via Longara) - Tel. 658.444. Ore 18.30 - 20.30 - 22.30. LES JEANES TERRIBLES di PIERRE COCTEAU con JEAN MARAIS (edizione originale integrale).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro (Cluj) 51° concerto sinfonico di Beethoven, Op. 91. Conductor: G. Sestini.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Sabato, 21.45 Franco Molé con «Molte voci intorno ad Orfeo» e «Molte voci intorno ad Orfeo».

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316). Giovedì di massacrato, con J.P. Casati (VM 14) SA * * * e J. V. Trottolino.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 382.153). Beatrice Conel, con T. Millan (VM 14) DR * * *.

Il Premio Grock al clown sovietico Andrej Nicolajev

CATANIA, 17. Per una congiunta decisione fra i giornalisti esperti del circo, membri della giuria del premio internazionale del clown, diretto da Pino Correnti e dall'EPET di Catania, la sera del 5 dicembre, in occasione del circo di Stato di Mosca, un tournee ufficiale per le celebrazioni del 50mo anniversario della fondazione del circo glesso sovietico Levj, Filippo presidente dell'EPET patronatore del Premio, assegnerà «per chiara fama» il premio Grock 1969 al clown sovietico Andrej Nicolajev.

Il Premio Grock al clown sovietico Andrej Nicolajev

CATANIA, 17. Per una congiunta decisione fra i giornalisti esperti del circo, membri della giuria del premio internazionale del clown, diretto da Pino Correnti e dall'EPET di Catania, la sera del 5 dicembre, in occasione del circo di Stato di Mosca, un tournee ufficiale per le celebrazioni del 50mo anniversario della fondazione del circo glesso sovietico Levj, Filippo presidente dell'EPET patronatore del Premio, assegnerà «per chiara fama» il premio Grock 1969 al clown sovietico Andrej Nicolajev.

Sarà presente una delegazione di esperti circo, capitanata da Egidio Palmieri, presidente dell'ente nazionale circo, e da E. Palmieri, presidente di Catania, la possibilità di dar vita ad una manifestazione spettacolare senza precedenti, da svolgersi in onore della memoria del grande comico catanese, Angelo Musco. E' allo studio, infatti, un «Premio Angelo Musco» riservato a tutti i clowns del mondo che abbiano contribuito alla ribalta internazionale, provenienti dalle nuove leve dello spettacolo.

Advertisement for Molinari wine. It features a large bottle of wine with a label that says 'MOLINARI extra'. The text around the bottle reads 'QUESTA SI' and 'TIPO ESPORTAZIONE'. Below the bottle, it says 'MOLINARI' and 'Civiltàvecchia'.

Advertisement for ASCA ASSICURAZIONI. The text reads: 'convenzionale organizzazione democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma - Pref. Infoline. Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872.' Below this, there is a section for 'AVVISI SANITARI' featuring 'Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM' with details about his clinic and services.

Advertisement for ENDOCRINE. The text reads: 'Studio e Ginecologia Medica per la cura delle disfunzioni endocrine e del sistema ipofisario. Cura di: diabete, obesità, ipertensione, infertilità, menopausa, disturbi del ciclo mestruale, ecc. Consultazioni a cura rapida e specializzata. Dott. VITO MONACCO'.